

La lettura dei dati e dei sondaggi permettono non solo di capire cosa sta succedendo ma orientano anche le nostre scelte

# Questi benedetti numeri che (dis)orientano tra pandemie e guerre

## L'INTERVENTO

**LORENZO PREGLIASCO**

**I** tempi strani che stiamo vivendo, tra pandemia e guerra in Europa, ci hanno insegnato che in una situazione di emergenza i numeri non ci permettono solo di capire che cosa sta succedendo e dove, ma ci consentono anche di agire. Di mettere in campo scelte, di immaginare azioni ragionate proprio perché «lo dicono i dati». Un'espressione che, però, svela solo un pezzo di realtà, perché non sono mai i dati a parlare, ma siamo noi che, interpretandoli, diamo loro un significato. Eppure, a scuola non si insegna come leggere un grafico, come capire il senso di un dato. È una competenza di cui non possiamo fare a meno, ma che non rientra fra quelle che si ritiene utile insegnare a chi oggi è uno studente, domani un cittadino. Qualcuno la collega alla matematica, qualcuno la avvicina alla statistica, ma il rapporto tra la matematica o la statistica e la capacità di leggere un grafico e interpretare un dato è lo stesso che c'è tra il saper riconoscere le lettere e il senso delle frasi e la letteratura.

D'altra parte, che "Benedetti sondaggi" (add editore) non sia un libro di statistica, ma un libro che cerca di dare strumenti di lettura per comprendere con maggiore consapevolezza dati e sondaggi che popolano il dibattito pubblico, ha anche a che fare con il fatto che, benché io analizzi dati e ne parli tutti i giorni, non sono uno statistico. Sono un analista politico che cerca di interpretare e



**LETTURE**  
POCHI PERÒ SONO IN GRADO DI INTERPRETARE LE STATISTICHE

Lorenzo Pregliasco martedì 11 maggio, alle 17 alla Libreria Lovat parla di scienza e opinione pubblica

raccontare la politica attraverso i dati, anche attraverso il data journalism, un approccio giornalistico basato sui dati. Per dirla con Pamela Duncan del «Guardian», nel data journalism non si tratta di essere matematici, ma di essere storyteller.

C'è tanta scienza quanto umanesimo, nell'approccio che propongo. Mi sembra il modo migliore per leggere la complessità di numeri che sono quasi sempre il prodotto di scelte e comportamenti delle persone, che si tratti dell'opinione pubblica sul cambiamento climatico o sulla guerra, di sondaggi elettorali, di statistiche demografiche o di dati economici.

A YouTrend viviamo in mezzo ai dati, aiutando istituzioni e aziende a leggere l'opinione pubblica e costruire strategie di comunicazione basate sui dati. Ma cerchia-

mo anche di svolgere una piccola missione di divulgazione, proponendo a un pubblico più vasto analisi su comunicazione politica, sondaggi ed elezioni. Lo sforzo del libro va in questa direzione: cercare di mettere a disposizione dei lettori metodi e strumenti sviluppati lavorando a stretto contatto con la politica, le aziende e i media.

Capire cosa i dati possono e non possono dirci, a quali elementi di un grafico o una mappa prestare attenzione, come leggere (e raccontare) i risultati di un sondaggio. Come interpretare i concetti di incertezza e di probabilità. Una cassetta degli attrezzi che può renderci lettori e cittadini più consapevoli. Perché i dati, interpretati, elaborati e rappresentati non sono solo numeri. Sono una forza che ci orienta, ci guida, ci motiva.

I dati ci aiutano, in fondo, a comprendere quello che succede intorno a noi, a immaginare universi possibili, a capire come si comportano e come la pensano le persone che abitano il mondo insieme a noi.

È dai dati che nascono tante delle nostre decisioni. Nella vita pubblica e nella (geo)politica, nello sport e nell'economia, e persino quando dobbiamo fare una scelta che riguarda la nostra sfera personale. Perché, in fondo, i dati siamo noi. —



Lorenzo Pregliasco  
"Benedetti sondaggi"  
(add editore)

